

L'INTERVISTA

# Sangalli: «Incentivi per i commercianti»

**Il presidente di Confcommercio: «Abbiamo perso 137.000 occupati. E' urgente rilanciare i consumi»**

**MILANO.** Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, lancia un grido d'allarme: «Il settore del commercio ha perso 137.000 occupati, il governo non può ignorare questa emergenza e ora deve assegnare gli incentivi anche al nostro settore». Intervistato dal *Secolo XIX*, Sangalli chiede «una politica di rilancio per i consumi, cominciando da una riduzione della pressione fiscale. E' possibile se si taglia, si modifica e si riqualifica la spesa pubblica. Ma già semplicemente dire quanto e quando avverrà un taglio delle tasse darebbe un sensibile giovamento alla fiducia delle famiglie».

**CRESCI >> 4**

L'INTERVISTA: SANGALLI, PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

## «ABBIAMO PERSO 137.000 OCCUPATI, IL GOVERNO CI DIA GLI INCENTIVI»

**LA DISTRIBUZIONE DEGLI AIUTI**

**Non ho nulla contro le auto, ma tutte le imprese soffrono e hanno bisogno di essere rilanciate**

**MENO SOLDI ALLO SHIPPING**

**Le mancate risorse penalizzano i porti: speriamo che il governo recuperi**

**MILANO.** Consumi in crescita, ma le imprese del settore del commercio continuano a chiudere. Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ne parla in questa intervista al *Secolo XIX*.

**Presidente, seppur lanciando segnali forti ai governatori, lei cerca di trasmettere fiducia. Una "tattica" o crede davvero nella ripresa?**

«Sì, cerco di trasmettere entusiasmo, comunque, prima di tutto perché ci credo, poi perché è indispensabile nei momenti difficili mettere entusiasmo legato alla fiducia, che poi si trasforma in speranza».

**Si basa sugli "indicatori scientifici" o più sulle sue percezioni?**

«Collego la percezione agli indicatori dei consumi che mi dicono che negli ultimi cinque mesi, in maniera consecutiva, c'è stato un aumento, seppur lieve, dei consumi. Questo è un passaggio confortante che sollecita la mia percezione fiduciosa. Anche se devo stare con i piedi per terra e lo leggo con la dovuta responsabile cau-

tela. Il parametro di questi mesi viene fatto sul 2008, il cui secondo semestre è stato debolissimo».

**Ora si andrà ad affrontare un altro scenario, quello dell'aumento della disoccupazione...**

«È vero. Ma le dico che noi abbiamo già pagato: questa è stata una crisi che ha picchiato duro in particolare sul commercio. A fine anno ci saranno 20mila negozi in meno e l'occupazione nel commercio si è ridotta di 137mila unità nei primi sei mesi del 2009».

**Che cosa teme, ora?**

«La coda della crisi, perché è insidiosa e non ci deve far abbassare la guardia. Per questo bisogna mettere in campo misure con le quali la ripresa possa diventare duratura. Allora bisogna avere cautela e senso di responsabilità e sollecitare provvedimenti che secondo noi sono indispensabili per fare riprendere la ripresa».

**Già, che cosa chiede Confcommercio?**

«Quel che invociamo, da tempo, è

la riduzione della pressione fiscale sia sui redditi da lavoro sia sulle imprese. Aggiungiamo anche che per arrivare a questo bisogna sciogliere più nodi: il controllo e la riqualificazione della spesa pubblica e la riduzione di quella parte più improduttiva; e ancora il contrasto e il recupero di evasione e di elusione e una progressiva riduzione delle aliquote fiscali».

**Questo basterebbe?**



«Sì, in attesa di arrivare a integrare il principio del pagare tutti per pagare meno con il principio fare pagare meno per far pagare tutti».

#### Un sogno?

«No. Intanto sarebbe importante far chiarezza, declinando tempi e modi di un realistico programma di riduzione fiscale, facendo un calendario».

#### Ovvero?

«Sapere quanto e quando si riduce la pressione fiscale giova alla fiducia delle famiglie e delle imprese, ovvero i punti di forza del sistema paese».

#### È possibile calendarizzare quando a ogni finanziaria si assiste a un simile assalto alla diligenza?

«È vero, c'è stato proprio l'assalto alla diligenza, anche stavolta. Però sento da più parti dire che superato questo momento di difficoltà si potrà arrivare alla diminuzione della pressione fiscale. Allora penso che se tu mi dici "guarda che l'anno prossimo scenderai di tot", ecco che questo significa calendarizzare: io imprenditore, io famiglia, non solo vedo aumentare la fiducia perché ho una data, ma ho la possibilità di gestirmi. E programmare, per un'impresa, è fondamentale».

#### Che ne pensa della manovra?

«Che è di continuità rispetto a una scelta di politica di bilancio necessariamente sobria e attenta all'equilibrio dei conti pubblici. Nell'ambito di quest'impostazione opera scelte importanti: conferma la detassazione dei contratti di produttività, le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie, stanziamento risorse per autotrasporto e credito di imposta per innovazione e la ricerca, definisce il quadro normativo della banca del Sud.»

#### Ma...

«Prego?»

#### Presidente, mi dà la sensazione che alla fine del suo ragionamento ci sia un "ma"...

«Sì, perché diciamo che fuori dal perimetro della legge resta ferma la nostra richiesta di agire per il rafforzamento della crescita e il sostegno dei consumi, anche con incentivi alla domanda per settori più colpiti dalla crisi, come per l'auto. Guardi, io non ho nulla contro gli incentivi all'auto, ma

mi permetto di dire che tutte le imprese soffrono e tutti i consumi hanno bisogno di essere rilanciati».

#### Un esempio: allo shipping non arrivano neppure le briciole...

«E le mancate risorse penalizzano pesantemente i porti, che sono un'infrastruttura fondamentale per il nostro paese. Così si depotenzia e si riduce la logistica, un asset importante per l'economia italiana. Ma abbiamo ancora una speranza».

#### Ovvero?

«Che in ogni modo il governo riesca a recuperare».

cresci@ilsecoloxix.it



#### LA SCHEDA

PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO DAL 2006

Carlo Sangalli è nato il 31 agosto 1937 a Porlezza, in provincia di Como. Sposato, quattro figli, imprenditore, nel 1995 è presidente dell'Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano, la maggiore delle organizzazioni territoriali aderenti alla Confcommercio e dall'agosto del 1997 è presidente della Camera di Commercio. Deputato nelle liste della Democrazia Cristiana dal 1968 al 1992, dal 10 febbraio 2006 è presidente di Confcommercio